

Componenti della Segreteria Tecnico - scientifica il Dr. Ricapito Antonello (Dirigente medico Direzione sanitaria ASL BAT) e la Dr.ssa Di Bari Giuseppina (collaboratore Amministrativo prof.le esperto).

La spesa derivante dall'attività del Comitato Etico rientra nella quota del fondo sanitario regionale a ciascuna Azienda assegnata con il documento di indirizzo economico funzionale nel rispetto dell'obiettivo relativo all'equilibrio di bilancio.

di disporre che il presente atto sia notificato, a cura del Servizio PATP, all'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA), al Direttore Generale della ASL BAT;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2012, n. 1231

Integrazione del Comitato di Sorveglianza del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007/2013".

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari dott. Dario Stefàno, sulla base della proposta del Direttore dell'Area Politiche Sviluppo Rurale - Autorità di gestione del PSR Puglia 2007/2013, riferisce quanto segue:

Il 14 luglio 2004 la Commissione Europea ha presentato la proposta di Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Tale proposta è stata poi definitivamente approvata dal Consiglio dei ministri con Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005. Il Regolamento del Consiglio, in coerenza con la proposta complessiva di riforma dei Fondi strutturali, introduce, nel sistema di programmazione dello svi-

luppo rurale 2007-2013, un approccio strategico a ogni livello di programmazione fondato su quattro principi basilari:

- a) la concentrazione su un numero limitato di obiettivi prioritari;
- b) un sistema di programmazione che prevede la formulazione e l'articolazione della strategia di intervento dal livello comunitario (OSC), a quello nazionale (PSN) e, infine, a quello regionale (attraverso il programma di sviluppo rurale - PSR);
- c) una più chiara distinzione di ruoli tra Commissione e Stati membri, ai quali è assicurata una maggiore flessibilità decisionale nella definizione degli interventi di dettaglio;
- d) un rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Il Regolamento prevede, tra l'altro, che il sostegno allo sviluppo rurale sia assicurato attraverso quattro assi di intervento: l'Asse 1, "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", l'Asse 2, "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", l'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", e infine l'Asse 4 "Leader".

Nel Titolo II "Impostazione strategica dello sviluppo rurale" del Regolamento (CE) n. 1698/2005 è prevista l'adozione, da parte del Consiglio, degli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di sviluppo rurale. Tali OSC, che definiscono le priorità strategiche per lo sviluppo rurale nella Comunità nel periodo di programmazione 2007-2013, sono stati approvati con Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 (144/CE). Inoltre, nello stesso Titolo II è previsto che ciascun Stato membro presenti un Piano Strategico Nazionale (PSN), coerente con gli OSC, che indichi le priorità strategiche dello Stato membro stesso, gli obiettivi specifici collegati, i contributi del FEASR e i fondi di cofinanziamento. Il PSN, dopo una fase di consultazione tra le regioni italiane e il partenariato a livello nazionale, è stato definitivamente approvato in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 31 ottobre 2006 e trasmesso, nella stessa data, alla Commissione europea.

Il PSN comprende, a livello nazionale, l'analisi della situazione economica, sociale ed ambientale e il potenziale di sviluppo del settore, le principali opzioni strategiche (Capitolo I), le priorità tema-

tiche e territoriali e le relative strategie (Capitoli II e III), le modalità di coordinamento con le misure del primo pilastro della PAC con le altre politiche comunitarie (Capitolo V), la costituzione della rete rurale nazionale (Capitolo VI), nonché i PSR regionali previsti e le rispettive dotazioni finanziarie (Capitolo IV).. Il PSN è stato quindi dichiarato ricevibile, dalla Commissione Europea, l'11 gennaio 2007.

La proposta di Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Puglia, perciò, è stata articolata sì da risultare coerente con la definizione strategica generale (il sistema degli obiettivi) e le priorità tematiche e territoriali, fino alla ripartizione di risorse FEASR tra gli assi, riportati nel PSN approvato.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013, elaborato nel quadro di un'intensa attività di concertazione con il Partenariato professionale, sociale e istituzionale ed in coerenza con gli strumenti innanzi detti, a seguito del completamento dell'iter procedurale, è stato oggetto di approvazione, all'unanimità, in sede di Comitato per lo Sviluppo Rurale che si è tenuto a Bruxelles il 23 gennaio 2008. Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia, per il periodo 2007-2013, nella sua versione definitiva, così come oggetto di approvazione in sede di Comitato per lo Sviluppo Rurale che si è tenuto a Bruxelles il 23 gennaio 2008 e si è provveduto alla sua pubblicazione nel BURP n. 34 del 29 febbraio 2008.

In data 18.02.2008, con decisione della Commissione C(2008)737, è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e con deliberazione della Giunta Regionale n. 710 del 6 maggio 2008 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza per lo stesso Programma.

Alla luce dei primi due anni d'esperienza nell'applicazione del nuovo regime, la Commissione europea ha reso pubblici nel novembre 2007 i propri orientamenti per rendere più efficiente e moderna la Politica agricola comune dell'Unione (Comunicazione COM(2007)722 del 20 novembre 2007 sull' "health check" della PAC). La citata

Comunicazione ha dato avvio ad un ampio dibattito in Consiglio ed in Parlamento. Sulla base delle risultanze di tale dibattito la Commissione ha elaborato le proposte di regolamento COM (2008) 306 del 20 maggio 2008, che sono state presentate al Consiglio ed al Parlamento Europeo.

A seguito della riforma della Politica Agricola Comune (Health Check), ulteriori risorse sono state trasferite al cosiddetto secondo pilastro della PAC, in modo da rafforzare le azioni già programmate con i PSR 2007 - 2013.

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005, gli orientamenti strategici comunitari in materia di sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013), adottati con la decisione 2006/144/CE del Consiglio sono stati oggetto di un riesame per tener conto delle rilevanti modifiche delle priorità comunitarie.

Il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003.

Il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009 modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

La Decisione 2009/61/CE del Consiglio, del 19 gennaio 2009, reca modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).

Nell'ambito dei predetti regolamenti e decisioni è fatto obbligo il rafforzamento delle predette priorità comunitarie nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale approvati a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, con la previsione, per gli Stati membri, della inclusione nei propri programmi di sviluppo rurale delle operazioni connesse alle nuove sfide. Per consentire la realizzazione delle nuove priorità, la Unione Europea ha previsto che gli Stati membri ricevano fondi supplementari, onde rivedere i piani strategici nazionali e rendere possibile la modifica dei programmi. L'obbligo si applica solo agli Stati membri che riceve-

ranno, a partire dal 2010, risorse finanziarie supplementari derivanti dalla modulazione obbligatoria ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, nonché, a partire dal 2011, gli importi dei fondi non utilizzati nell'ambito dei massimali nazionali per il regime di pagamento unico previsto dal predetto regolamento, che sono stati trasferiti al FEASR.

A decorrere dal 01 gennaio 2010, gli Stati membri hanno l'obbligo di prevedere nei programmi di sviluppo rurale, in funzione delle loro particolari esigenze, tipi di operazioni rispondenti alle seguenti priorità, enunciate negli orientamenti strategici comunitari e meglio specificate nei piani strategici nazionali:

- a) cambiamenti climatici;
- b) energie rinnovabili;
- c) gestione delle risorse idriche;
- d) biodiversità;
- e) misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
- f) innovazione connessa alle priorità di cui alle lettere a), b), c) e d).

In data 29 e 30 giugno 2009 si sono tenute, a Bari, la riunione tecnica e la conseguente seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nell'ambito delle quali sono state proposte ed approvate modifiche al PSR in questione, per consentire la implementazione delle risorse finanziarie e delle sfide dell'Health Check e del Recovery Plane.

Con Decisione (2010) 1311 del 05/03/2010 la Commissione europea ha approvato la revisione del programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013. Con la predetta decisione viene sostituito l'art. 2 della decisione C (2008) 737 della Commissione del 18 febbraio 2008 con il nuovo testo.

Le spese pubbliche finalizzate ad attuare il programma di sviluppo rurale ammontano a 1.617.660.220 euro per l'intero periodo ed il contributo massimo da parte del FEASR è di 933.584.000 euro.

Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1105 del 26 aprile 2010 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia, per il periodo 2007-2013, nella sua versione revisionata così come oggetto della deci-

sione (2010) 1311 del 05/03/2010 della Commissione europea e si è provveduto alla sua pubblicazione nel BURP n. 93 del 26 maggio 2010.

Il PSR Puglia 2007-2013 destina all'attuazione dell'Asse IV poco meno di 300 Meuro di risorse finanziarie pubbliche, pari a oltre il 18% della intera dotazione finanziaria del Programma e circa il 40% del totale delle risorse che in Italia sono state attribuite all'Asse IV.

A seguito di una attenta procedura selettiva, l'utilizzo di queste risorse è stata affidato a 25 Gruppi di Azione Locale (GAL) partenariati pubblico-privati, operanti sulla quasi totalità del territorio regionale (238 comuni su 258, 89% della superficie, 70% della popolazione).

I GAL, con esclusività di competenza territoriale, sostengono con le risorse del PSR la diversificazione in attività non agricole, la nascita e lo sviluppo di microimprese, l'incentivazione di attività turistiche, l'erogazione di servizi alla popolazione, la formazione e l'informazione, la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, oltre a realizzare direttamente progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale e a sviluppare azioni di animazione delle aree di intervento e di marketing territoriale.

La complessità delle attività svolte dai GAL, l'assoluta strategicità del loro ruolo, l'azione di pubblico interesse da essi svolta, l'importanza che la loro efficacia di funzionamento ha per il buon esito del PSR, rende necessaria una maggiore partecipazione dei GAL nelle attività di sorveglianza e indirizzo del PSR giunto ad una fase cruciale di avanzamento finanziario e procedurale.

Ai fini di questa attività di sorveglianza, al capitolo 12 del PSR il PSR sono descritti i sistemi di sorveglianza e valutazione e alla composizione del Comitato di Sorveglianza. I contenuti del predetto capitolo discendono da quanto riportato all'articolo 16, lettera ii) del Regolamento CE n. 1698/2005, ulteriormente dettagliato all'art. 77 dello stesso regolamento e al punto 12 dell'allegato II al regolamento (CE) n.1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione.

Il Comitato di Sorveglianza è un organismo finalizzato a garantire la presenza delle Amministrazioni coinvolte nella programmazione e nella gestione del Programma (Regione Puglia, Amministrazioni dello Stato, rappresentanti della Commis-

sione europea e Agea), nonché la rappresentanza di tutti i soggetti cui il Programma si rivolge, quali Enti locali, componenti imprenditoriali, associative, ambientaliste, per la parità uomo donna.

Il capitolo 12, paragrafo 2, del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013 recita che il Comitato di Sorveglianza sarà istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione Europea, con successivo atto della Giunta Regionale.

Le attività di competenza del Comitato sono:

- a) pronunciarsi, in via consultiva, in merito ai criteri di selezione adottati relativamente alle domande di finanziamento. I criteri di selezione sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- b) verificare periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, in particolare a quelli di ciascun Asse, sulla base dei documenti forniti dall'Autorità di Gestione;
- c) esaminare i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- d) esaminare ed approvare la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Commissione Europea;
- e) proporre all'Autorità di Gestione eventuali adeguamenti o modifiche del programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR enunciati all'articolo 4 o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- f) esaminare e approvare qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della Commissione concernente la partecipazione del FEASR.

In merito alla composizione, il Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013 individua i seguenti soggetti:

- il Dirigente del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in qualità di Autorità di Gestione;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;

- un rappresentante dell'ufficio regionale responsabile dell'attuazione del FEP in Puglia;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- un rappresentante dell'AGEA;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Puglia (NVVIP);
- un rappresentante dell'Autorità per le politiche di genere della Puglia;
- un rappresentante della Consulta Regionale Femminile della Puglia;
- sette rappresentanti delle parti economiche e sociali;
- tre rappresentanti delle Autonomie Locali;
- un rappresentante della società civile, delle organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali.

Al Comitato possono partecipare i rappresentanti della Commissione Europea. Questi ultimi, come i rappresentanti delle Autorità Regionali, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Puglia (NVVIP), della Consulta Femminile, delle parti economiche e sociali, delle Autonomie Locali, dei Ministeri e di AGEA, hanno funzioni consultive.

Dell'attuale Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, istituito con la richiamata DGR n.710 del 6 maggio 2008, non fanno parte rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale, la cui presenza - di contro - risulta, sulla base di quanto precedentemente esposto, fondamentale.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia in entrata che di

spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche Sviluppo Rurale - Autorità di gestione del PSR Puglia 2007/2013;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse in merito al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013 e più specificatamente in merito al Comitato di Sorveglianza;
- di approvare la integrazione del Comitato di Sorveglianza - istituito con DGR n. 710 del 6 maggio 2008 - con un rappresentante dei Gruppi di Azione Locale pugliesi selezionati, finanziari e operativi a valere sul programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013;
- di dare atto che la individuazione nominativa del rappresentante dei GAL in Comitato di Sorveglianza sarà oggetto di successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Direzione Are Politiche per lo Sviluppo Rurale, quale Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007 - 2013, per le successive fasi di adempimento delle procedure connesse alla integrazione del predetto Comitato di Sorveglianza del Programma;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6, lettera g) della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2012, n. 1235

Numero verde contro i reati del mare e i reati ambientali sul demanio marittimo - Anno 2012.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla p.o. Gestione Amministrativo Contabile, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo, nonché dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio marittimo e delle zone del mare territoriale ex decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 105, ha attivato il numero verde contro i reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo allo scopo di promuovere la formazione di un osservatorio in grado di svolgere un ruolo di ponte tra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine.

L'iniziativa, consistita nella registrazione sistematica delle segnalazioni in materia di illeciti ambientali sul demanio marittimo, ha avuto poi luogo:

- nell'anno 2006, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 652 in data 23 maggio 2006;
- nell'anno 2007, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 896 in data 19 giugno 2007;
- nell'anno 2008, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1063 in data 25 giugno 2008;
- nell'anno 2009, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1229 in data 13 luglio 2009;
- nell'anno 2010, per effetto della decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1668 in data 12 luglio 2010;
- nell'anno 2011 per effetto n. 1223 del 31/05/2011

Ciò ha consentito di acquisire elementi informativi preordinati all'azione di coordinamento e controllo anche delle forze dell'Ordine.